Anno XXXIII Martedì 27 Gennaio 1880 N. 21.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

I progetti presentati in questi giorni al Consiglio federale germanico per modificare la legge militare dell'impero hanno prodotto un'impressione assai viva nelle sfere diplomatiche. Il governo tedesco ha deciso di formare altri 11 reggimenti di fanteria, un reggimento di artiglieria di campagna, un reggimento di artiglieria a piedi, un battaglione di zappatori e 32 batterie da campagna. Le spese permanenti si eleveranno a 17 milioni di marchi, e le spese di formazione a milioni 26 e 3/4. Il progetto stabilisce inoltre che a datare dall'aprile del 1881 fino al marzo 1882, l'effettivo dell'esercito in tempo di pace sarà di uno per cento sulla popolazione. Questo effettivo si aumenterà quindi da 401 mila uomini a 427,250.

All'indomani dell'alleanza con l'Austria, e mentre aumentano ogni giorno le divergenze con la Russia ed i sospetti di rivincita per parte della Francia, questo aumento di forze militari non poteva a meno di richiamare, come sembra abbia fatto, l'attenzione degli uomini politici. Non può essere senza gravi motivi, si pensa, che il governo germanico si risolva ad aggravare di nuovi pesi le già oberate finanze; e questi gravi motivi si cercano naturalmente guardando e verso la Russia e verso la Francia.

Non abbiamo dunque ragione di meravigliarci se contemporaneamente all'annunzio dei nuovi progetti militari germanici sono tornate in campo le voci di accordi segreti tra le due potenze, che da quei progetti appariscono più direttamente minacciate. Di quelle voci si è fatta relatrice la *Deutsche Zeitung*, la quale scrive: « Notizie confidenziali, giunte da buona fonte da Pietroborgo, annunziano che non si è rinunciato al progetto d'un avvicinamento franco-russo, e credono di poter assicurare che nei circoli politici russi si hanno importanti assicurazioni circa al favore che si presterebbe a questo progetto per parte di Gambetta. »

Noi siamo ben lontani dall'accettare come verità provata le informazioni del giornale viennese; ma non possiamo negare che lo stato attuale dell'Europa offre, malgrado le troppo ripetute dichiarazioni di pace, dei giusti motivi a gravi apprensioni.

Sir Stafford Nortchote ha indirizzato, come *leader* del partito tory nella Camera dei Comuni, una circolare a tutti i deputati conservatori per invitarli ad intervenire alla prima seduta del Parlamento.

L'importanza che l'uomo di Stato inglese annette alla presenza d'una maggioranza ministeriale nella prima seduta della Camera, nasce appunto dalla previsione che il partito liberale non lascerà sfuggirsi l'occasione di assalire vivamente la condotta politica del gabinetto Beaconsfield, fin dalla prima seduta.

E bisogna pur convenire che gli argomenti non mancano. L'agitazione dell'Irlanda, che invece di calmarsi si va sempre facendo più viva, la questione dell'Afganistan, la questione del Transvaal, il contegno dell'Inghilterra in Oriente offriranno un vasto campo agli assalti del partito liberale, che in questi ultimi mesi ha mostrato tanto rigoglio di vitalità.

In Francia alcuni giornali ministeriali censurano vivamente la proposta riunione plenaria delle varie frazioni della Sinistra, e la considerano come pericolosa in questo senso, che mentre è poco da sperare i promotori giungano allo scopo di costituire una grande maggioranza, potrebbero invece gettare lo screzio in quella che ora appoggia il governo, e che si anderà a grado a grado facendo più forte e più compatta a misura che il ministero svilupperà il suo programma di governo. La stampa ministeriale non dubita punto delle buone intenzioni, con cui sono condotte le pratiche per la riunione degli elementi governativi, ma non va più oltre, e rende così ragione ai dubbi che noi abbiamo espressi fino dal momento in cui giunsero i primi ragguagli di cosifatti tentativi.

Il voto del Senato

Centoventicinque voti favorevoli alla sospensiva proposta dall'Ufficio centrale, ottantatre i contrari: ecco il risultato della discussione assennata, profonda, coscienziosa che ha tenuto per un lasso di tempo non breve occupato l'illustre consesso intorno all'abolizione del macinato. Ed un tale risultato si scosta non poco dalle previsioni concepite, inquantochè le ultime notizie che si avevano da Roma e che erano telegrafate a giornali anche di parte nostra designavano come una diferenza probabile una trentina di voti soltanto.

Ad ingrossare le file già compatte dei favorevoli alla sospensiva molte cause hanno contribuito e non ultima la condotta aggressiva minacciosa del ministero, la sua fallace pretesa di voler travolgere in una questione politica, una semplice e mera questione finanziaria, quel sistema di intimidazioni verso il Senato, del quale si sono fatti portavoci gli amici del Gabinetto, ed i suoi membri stessi.

Ed il Senato non poteva certo obbliare tutto ciò, non poteva lasciar passare inavvertita la minaccia colla quale il Baccarini erettosi per un istante a Presidente del Consiglio, chiudeva il suo dire: *la plebe è alle porte*; ed a tali tracotanze doveva infliggere ed infliggeva un biasimo meritato e severo.

E se a tutto ciò aggiungiamo le accuse lanciate contro l'illustre consesso di servire non alla propria dignità, non alla verità delle cose, ma a beneficio di un partito, se aggiungiamo inoltre che il Senato venne accusato perfino di regionalismo dal Baccarini stesso, con quanto patriottismo ogni uomo dabbene può giudicare, si avrà doppia ragione per applaudire al voto emesso.

Ma non è dalle imprudenze del ministero e de' suoi fautori che il voto del Senato acquista autorità, la questione stessa, tema a profondissime considerazioni, e sulla quale fu pronunciato, è quella che imprime alle deliberazioni dell'illustre consenso un carattere eminentemente autorevole e dignitoso. Oppositori e sostenitori dell'abolizione, tutti diedero ai loro discorsi la severa impronta di studi non fatti alla leggera, ma informati ad un desiderio profondo di sviscerare la questione sì che la decisione fosse tale da essere accolta nel paese come corrispondeva ai suoi veri interessi.

La votazione non si è fatta per sorpresa, ognuno ha potuto esprimere le proprie opinioni; le oneste arti per guadagnare voti al ministero hanno avuto tutto il tempo di essere messe in opera. E con tutto questo il voto è riescito sfavorevole.

Nè hanno trattenuto il Senato nelle sue savie determinazioni gli spauracchi di *gravi agitazioni, di profondi mutamenti* fatti balenare dagli agitatori da piazza, dai sovvertitori continui della volontà popolare. Nò, non avremo nè le une nè gli altri. Le *gravi* agitazioni ce le risparmia il buon senso del paese il quale ha già incominciato a comprendere che la proroga alla totale abolizione del macinato, proroga votata dal Senato, non è la opposizione sistematica all'abolizione di un aggravio, ma è stata dettata dall'onesto fine di risparmiarne dei nuovi e più gravosi.

Non avremo i *mutamenti profondi* che si traducono in una trasformazione del Senato attuale come la desidera qualche mente malata, imperocchè ce ne affidano e la saviezza della grandissima maggioranza degli uomini ben pensanti che, checchè se ne pensi, fortunatamente si trovano ancora nella Nazione, e la costanza e la per-

---

29 **APPENDICE**

OTTORINO NOVI

Gli amori di Tonio

RACCONTO

Ella attendeva adesso coll'ansia dei primi giorni, le lettere del soldato e trovava più corretto l'indirizzo, scritto meglio, le parole in faccia le une alle altre. E trovava nelle dolci espressioni del povero soldato, un sollievo per la sua anima così ingannata, così percossa, e la sua tristezza lunga e cupa, cambiavasi dolcemente in una quieta malinconia. Aveva imparato omai a leggere tra quelle linee, la gentile bellezza di quell'anima che le dettava, la dolcezza ineffabile dell'affetto che le ispirava.

E quando, dopo notti vegliate rimpiangendo l'amore perduto, rammaricandosi della catena con cui, coscientemente mani e piedi s'era avvinta, sognando la felicità di prima e destandosi nelle angoscie del presente: dopo giorni lunghi, tristi, deserti d'ogni soave emozione, d'ogni sentimento pietoso, d'ogni bella azione, come al tempo passato, uggita, sconsolata, stanca degli altri, di se, contando le ore lentissime, che non finivano mai, riceveva una lettera di Tonio, nella calma della sua camera, tornava ai bei momenti del suo amore e... scordava.

E il velo era caduto, e la verità, bella, prepotente, si era mostrata.

Quante di quelle dure rozzezze di Tonio, che altra volta le erano parse villane e imperdonabili, nascondevano allora un retto pensare ed un cuore generoso. Quante di quelle finzioni sciocche, che buttano la polvere negli occhi ai gonzi, che prima avevano tanto solleticato il suo amor proprio e per cui ella s'era tanto invanita, conosceva ora che cosa fossero, quanto valessero, quanto le avessero giovato. E quante di quelle pietà, che l'egoismo e l'interesse personale creano, e che un giorno l'avevano trovata commossa, ammiratrice, entusiasta, ora le parvero ingiuste, false, dannose. E nulla di più dannoso di una falsa pietà.

Si ricordava, che un giorno alla Canonica, colla mamma, con Tonio, con tanti altri, parlando al curato d'una povera contadina che non poteva più allattare la sua creatura, ed il marito le era morto, e faticosamente traeva la vita che di giorno in giorno le veniva meno, sentì dire da Tonio — Povera Anna! la è davvero malata — al che il curato aveva ribattuto che essa era solamente indisposta. Bisognava aver visto in quel momento Tonio, rispondere fieramente, che « indisposta » era una parola signorile, canonicale, e che andava cancellata dal linguaggio dei poveretti: che essi s'ammalano e guariscono, che s'ammalano e muoiono: che l'Anna avrebbe dovuto andare all'ospedale a Cesena, e che l'ospedale non è per le indisposizioni, e le indisposizioni rispettano l'uomo, che affatica: il quale non ha tempo di meditarle nell'ozio, di ruminarle con amore, di commentarle colla immaginazione. Ed ella aveva scordato quelle parole, che rivelavano quanto Tonio valesse per tutti gli altri.

Soavissimi e dolorosi ricordi, che quelle lettere le destavano!

D'un tratto sul finire d'Ottobre Tonio non iscrisse più; era già la seconda settimana, che non si ricevevano più sue lettere.

severanza di propositi con cui uomini di qualunque partito sapranno opporsi all' opera sovvertitrice.

Sebbene atteso, crediamo che il voto del Senato avrà per effetto di assicurare il paese nelle sue sorti, nei suoi destini. Il voto del Senato indica a chiare note che qualsiasi abberrazione, qualsiasi imprudenza si volesse tentare, come si è tentato, troverà sempre chi saprà smascherarle, riducendo la verità al suo posto e la menzogna al suo.

Notizie Italiane

ROMA 25. — Regna molta incertezza. Malgrado le affermazioni contrarie, la chiusura della Sessione non è ancora definitivamente risolu a. Il Ministero la deliberò a maggioranza, e ne informò la Corona; ma questa si riservò di rispondere. D' altronde, sarebbe incerto se la Camera si prorogherebbe prima, ovvero si chiederebbe subito dopo la lettura del decreto reale.

Stamane il Consiglio dei ministri, presieduto dal Re, durò due ore; poscia il Re si trattenne lungamente con Cairoli.

La Commissione del bilancio, in questi giorni, lavorò sollecitamente, ed oggi completò le sue relazioni, che saranno tutte presentate alla Camera, e possono fornire materia di lungo lavoro.

— Papa Leone, dopo le ripetute comunicazioni del Nunzio pontificio a Parigi, e dopo udito il parere di alcuni cardinali, deliberò di fare un officiale reclamo alla Repubblica francese, contro la piega che prendono le quistioni religiose in Francia minacciando ogni libertà della chiesa, assai peggio che in Italia.

RIMINI — Si ha notizia da Rimini che alcuni facinorosi assalirono una pattuglia di carabinieri, e maltrattarono questi gravemente.

CHIETI — Telegrafano all' *Opinione* che da quella città e provincia s' inviano biglietti di visita a Saracco per la sua efficace difesa della finanza dello Stato.

GENOVA — Scrive il *Caffaro* che oggi martedì al più tardi si celebrerà a Caprera il matrimonio del generale Garibaldi. Il sindaco della città ed isola Maddalena, sotto la cui giurisdizione municipale è l'isola di Caprera, si recherà espressamente alla casa del generale. Assisteranno alla cerimonia Menotti Garibaldi, Achille Fazzari e Stefano Canzio colla sua signora Teresita Garibaldi.

PIRRI (Sardegna) — Ignoti ladri, mediante un buco praticato nel muro, s' introdussero nella chiesa, involando quanto di prezioso vi si trovava, compresi i vasetti degli olii santi e la cera. Si è proceduto all' arresto di certo Zaminga, flebotomo, ex-coatto, che da poco tempo si era stabilito a Pirri, e su cui cadono non infondati sospetti di reità.

ALESSANDRIA — Scrivono alla *Gazzetta del Popolo* che al fiume Tanaro la Compagnie del Genio militare sta prendendo rigorose misure per evitare disgrazie che si teme possano avvenire per qualche disgelo precipitato.

MILANO — La stampa di Milano annuncia che l' Associazione Costituzionale non appena si avrà il testo del discorso dell' onorevole Baccarini terrà un' adunanza in cui si prenderà in esame ciò che in esso il Ministro ha detto in risposta ad una precedente discussione fatta nel seno dell' Associazione.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Si hanno i particolari della spaventevole esplosione avvenuta in una miniera di carbone a Leycett, contea di Strafford, già tristamente celebre per i ripetuti disastri ivi avvenuti.

Gli operai erano appena scesi nei pozzi quando alle ore 8. 35 del mattino si udì un terribile tuono e la terra oscillò come per terremoto. Si sparse tosto l' allarme: migliaia di persone accorsero sul luogo. Erano entrate ben 76 persone nei pozzi, dove nessuno osava affacciarsi per l' incendio che doveva avvamparvi. Alle 12 cessò un poco il fumo e cominciarono le opere di salvataggio. Si trovarono subito, fra le macerie, dieci corpi esanimi: ed a ogni passo fatto nelle gallerie si incontravano nuovi cadaveri. Furono scene strazianti; una donna perdette suo marito e due figli un' altra, vedova perdette il suo unico figlio. In poche ore si estrassero settanta cadaveri: alcuni feriti lasciano poca probabilità di salvezza. Non c' è casa nel villaggio che non abbia avuto una vittima: e tutti gli operai lasciano numerose famiglie!

S' ignora ancora la vera causa della terribile esplosione.

BULGARIA — Le corrispondenze particolari da Tirnovo e da Sofia confermano le voci di agitazioni ed imbarazzi interni in cui si trova il principato di Bulgaria. Quelle corrispondenze assicurano poi che il principe Alessandro ha espresso più volte il desiderio intenso, se non la ferma volontà, di abdicare qualora le cose interne non prendano una piega migliore.

ROMANIA — Secondo una corrispondenda Bucarest, al *Secolo*, il tenente colonnello Gola, che rappresentava l' Italia nella Commissione internazionale per la limitazione di frontiere in Oriente, e che si credeva assassinato, sarebbe in una prigione di Sciumla o di Silistria, in Bulgaria! Purtroppo la notizia si presenta poco verosimile, appunto perchè colui che la dà ed assicura che il colonnello Gola è « irriconoscibile », non sa se si trovi in una prigione di Sciumla o di Silistria, e perchè non sa dire con quale pretesto lo si abbia potuto incarcerare. Ad ogni modo riferiamo anche noi questa notizia per obbligo di cronisti.

FRANCIA — Si assicura che è decisa la nomina del senatore Carlo Alfieri ad ambasciatore italiano presso la Repubblica.

Iersera Fournier, agente di contabilità del ministero, si suicidò nel momento in cui un nuovo direttore della contabilità era in procinto di verificare la sua cassa. Il fatto avvenne alla presenza del direttore generale.

In seguito ad una grave sommossa di studenti in Montpellier, il ministro dell' istruzione Ferry, mandò via dal Liceo tre classi intere.

Cronaca e fatti diversi

Statistica Municipale. — Abbiamo ricevuto dall' officio di Stato Civile due rassegne statistiche mensuali, ma che in oggi possono offrire ben poco interesse riguardando essi i mesi di Settembre e Ottobre! E perciò possiamo risparmiarci di riassumerli, bastandoci lo accennare un bruttissimo dato; quello che in quei due mesi il numero delle nascite fu straordinariamente superato da quello delle morti. In Settembre 230 nati e 290 morti; in Ottobre 243 nati e 328 morti!

Qui crediamo di avvertire l' on. Giunta e il sig. Zanini attuale reggente dell' ufficio, che se sarà fattibile, come si usa in tutte le città, di avere le notizie mensili nella settimana o, tutt'al più, nel mese successivo, una tale pubblicazione potrà essere di molta utilità e di norma eziandio agli igienisti e ai corpi sanitarj. Se no, si faccia a meno di questi bollettini e si limiti la pubblicazione ad uno solo riassuntivo a fine d'anno.

Vorrà dire che ci metteremo al livello dell'infima cittaduzza italiana, ma, almeno, sarà un tanto di risparmiato di tempo e di spesa.

Società dei Negozianti. — Questa sera terza *soirée* di musica e danza fra soci.

Nella settimana ventura, festa di ballo con inviti, preceduta da una grande accademia vocale e istrumentale che sta organizzandosi. E nella settimana seguente la tradizionale festa *masquée*.

Volere o volare, il brio e la vita a Ferrara stanno sempre di casa al palazzo Roverella.

Comizio agrario. — Nell'adunanza che ebbe luogo ieri venne così costituita la Rappresentanza Sociale: *Presidente*: Revedin conte cav. Giovanni — *Vice-Presidente*: Fiorani ing. Luigi — *Consiglieri*: Roveroni Tommaso, Trentini ing. Antonio, Bandini Annibale, Nagliati Carlo — *Segretario*: Calzolari dott. Augusto.

Manicomio provinciale. — È uscito il Bollettino di Gennajo. Contiene: Notizie sanitarie dei singoli malati - Pubblicazioni ricevute in dono - Lavoro dei malati nel Dicembre - Movimento dei malati nel Dicembre - Epilogo del movimento generale nel 1879.

Esistevano al 1° Decembre 254 malati che salivano a 258 alla fine del mese per effetto del seguente movimento: nuovi entrati 13; usciti: guariti 2, migliorati 3, morti 4.

Polizia Municipale. — Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 19 al 25 corr. Gennaio:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic.	N.	25
» » d' Igiene	»	5
» » sulle pubb. Vett.	»	3
Totale	N.	33

— Importo delle multe applicate per mancanze nel servizio della pubblica illuminazione a gaz L. 109 25.

Il foglio degli annunzi legali del 20 e 21 Gennaio contiene:

— Seconde inserzioni di atti già pubblicati.

— L' Esattoria Comunale di Copparo fa noto che nel giorno 11 febbraio avanti quella Pretura avrà luogo l' incanto e vendita di alcuni immobili in pregiudizio Cavallari Anna, Trivella Giorgio, Rossi Giuseppe di Cesare, Rossi Cesare fu Evangelista, Rossi fratelli fu Antonio, Mantovani Andrea e Parelli Luigi fu Pietro.

— Ad istanza della ditta a Verona di Modena e dell' avv. Adolfo Mayr, il 27 febbraio nuovo incanto per alcuni immobili in Bondeno in pregiudizio Torri.

— Diffide per chi avesse titoli di credito verso gli appaltatori Brandani e Zervolesse.

Quando colla speranza, il fiore che non muore mai sul sentiero della vita umana, che le faceva sognare la felicità d'una volta, e scordare come un cattivo sogno, quello che era passato, l' ultima gioia le fu tolta, non pianse più, ed il suo dolore divenne più calmo, ma incessante; un' agonia di tutti i momenti. Suprema pena, l' oblio e lo sprezzo di Tonio: suprema pena, la sua esistenza legata a quella del maestro fino alla morte. Quell'ultimo colpo che a lei quasi tolse la coscienza delle cose, tolse la salute gioconda e florida di una volta, al sor Geppe. Egli si mise a letto, ed una settimana intera fu costretto a guardarlo. Poi s'alzò, ma di tempo in tempo, una febbricciatola leggiera leggiera, ma insistente, lo assaliva, sì che Toldo diceva, che quella ormai non era più che l'ombra del suo padrone.

Ma Tonio non aveva nè dimenticato, nè disprezzato nessuno. Egli che non viveva che del suo amore, aveva pian piano assistito a quella lotta, che l' amore di Maria aveva combattuto, e che appariva chiarissimamente dalle sue lettere. Pur dall' ospedale, dove le febbri lo avevano costretto un mese, e le fatiche sopportate, e il dolore del temuto abbandono, lo avevano quasi ucciso: pur di là, combattè, combattè ancora, sereno, fiducioso, innamorato, e giunse ai primi freddi racconsolandosi ad ogni lettera, che gli giungeva da lei.

L' ultima a cui egli non rispose era della fine d' Ottobre.

Gli è che in quella aveva trovato la Maria d' una volta; il suo cuore glielo diceva; glielo diceva il suo amore, ed amore non mente e non inganna mai. Allora pensò, giacchè ancora pochi giorni lo allontanavano da casa; pensò di non rispondere a Maria e di farle la gratissima sorpresa d' arrivare alla Capanna all' insaputa di tutti. Ne fece solamente avvertita la zia Agata proibendole assolutamente di parlarne a nessuno. Come ella diceva, Dio, Dio solo, fu quello che le diede la forza di mantenere il segreto in mezzo al dolore ed alla sventura, che di giorno in giorno si facevano più grandi alla Capanna; Dio ed il suo amore immenso per Tonio! Dinnanzi allo spasimo muto della fanciulla, all' angoscia taciturna e lunga del sor Geppe, al pianto della sora Checca, la zia Agata fu tante volte a un pelo di raccontar tutto dall' a alla zeta, e ad ogni volta era come se avesse sopportate le fatiche dolorose d' un novello Calvario.

E contava i giorni, le ore, i minuti, colla trepidanza della giovinetta, che aspetta il damo; e di fatto se la storia si prolungava ancora molto, ella ne sarebbe caduta malata. Intanto tutto quel pò di testa, che era rimasto alla sora Checca se ne andò poco a poco anche lui. Piangeva ad ogni minuto e domandava consigli a tutti. Ma niuno glie ne poteva dare; i più le suggerivano di sposare Maria al maestro, come l' unico rimedio, che potesse almeno chiudere con onore e far dimenticare lo scandalo avvenuto. Ed ella, poveretta, quantunque sapesse Maria pura, s'era a poco a poco persuasa che scandalo ci fosse stato, che una riparazione ci volesse. Il suo criterio in tutto quel sossopra aveva preso la via delle lacrime e s' era come quelle evaporato. La parola del curato fu il colpo di grazia: e questi, perchè il sor Geppe non si ritraesse altro che davanti alla verità delle cose, gli fece dire per lei, che aveva sommo bisogno di parlargli. Egli sarebbe venuto col maestro e con dei testimoni ed avrebbe cercato d' accomodare ogni cosa; e chiedendo ella che cosa c' entrassero questi ultimi, rispose che lasciasse fare a lui che tutto andrebbe per il meglio. Le fatiche pietose, ed il lavoro onesto di mamma Rosa, cominciavano a portare i loro frutti.

In quanto a Maria, ella non aveva più volontà e si rassegnava a qualunque cosa la madre le chiedesse. Ella subiva il castigo, ma era certa di non sopportarlo a lungo.

Fu una mattina fredda ed umida di Decembre quella in cui il curato stabilì di andare alla Capanna.

(Continua)

bini relativamente a lavori al sostegno di Migliarino e al Froldo Gandazzolo di Reno.

— Decreto del ministro dell' interno con cui è aperto il concorso a 40 posti di alunno della 1ª categoria e a 27 di 2ª nelle amministrazioni provinciali, e relativi programmi.

— Oggi 27 Gennaio nella Prefettura ha luogo incanto a partiti sigillati per l'appalto di un lavoro urgente di sistemazione al tratto superiore del froldo *Pastora* a destra del Po.

Base d' asta L. 24652.

Funebri. — Ieri a sera venivano accompagnati con mesta pompa all' estrema dimora i resti mortali di Giovanni Maffei, che soccombeva in pochi giorni colto da fiera meningite.

Era giovane molto amato e stimato per le elette qualità, e la sua morte è dai numerosi amici e conoscenti vivamente compianta.

Rendevano decoro al mesto accompagnamento, oltre al codazzo intervenuto per la pietosa liberalità dei parenti, molti ragguardevoli amici personali e una Rappresentanza della Commissione elemosiniera per la corrente invernata di cui l' estinto era prestantissimo Presidente.

Furto. — Nella notte del 24 al 25 corr. ignoti ladri, mediante chiavi false, penetrarono nel negozio da commestibili di Cassai Giovanni, in Via Garibaldi N. 14, e dai cassetti del banco rubarono, dicesi, la somma di L. 600 circa.

Borseggio. — La signora march. Alaide Di-Bagno vedova Nagliati, nella mattina del 25, uscendo dalla Cattedrale, venne sull' ingresso derubata destramente del portafoglio contenente circa 30 lire e biglietti di visita.

Arresto. — È stato arrestato nella notte scorsa un pregiudicato sospetto per furti.

Invasione. — Ci vien riferito di una invasione avvenuta ieri l' altro a Tamara. Ignoti malandrini armati appostarono certo sig. Cristoforo Bongiovanni possidente agiato e fattisi condurre alla di lui abitazione lo depredarono con minaccie nella vita, di contanti in una somma non precisata, e di carni salate.

Non abbiamo oggi maggiori ragguagli.

Un equivoco. — Due agenti di P. S. invitavano ieri nel Caffè Ridolfi certo F. Negrini a seguirli in questura. Prima che fossero finiti i commenti delle persone che si trovavano nel Caffè, il Negrini ritornava libero essendo stato scambiato in isbaglio con altro individuo ricercato dall' ufficio di P. S. e a lui rassomigliante.

Noi loderemo sempre l' opera zelante delle autorità preposte alla tutela della proprietà e delle persone, ma lo zelo non deve andar disgiunto dalle volute cautele, e così non accadrebbe che un galantuomo qualunque potesse essere di pieno giorno e in un pubblico Esercizio scambiato con un birbante, solo perchè ha la disgrazia di rassomigliargli.

Teatro Comunale. — Mancando tuttavia qualche necessario corredo dello spettacolo, ed essendo opportuna qualche prova di scena, la prima rappresentazione dell' *Arrigo II* non avrà più luogo domani e sarà invece per Giovedì.

Ciò non sarà male, in vista anche della stanchezza degli artisti, affaticati dalle recite e dalle prove continue, che avrebbe potuto compromettere in parte le sorti della nuova opera.

Scuole d' arti e mestieri. — Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha diretto una circolare in data del 24 corr. ai prefetti, Camere di commercio, municipi e Consigli provinciali scolastici relativa all' impianto delle scuole serali e domenicali d' arti e mestieri, e d' arte applicata all' industria propugnate con la circolare del 7 ottobre p. p.

Il ministro dice che già 49 di tali scuole si stanno istituendo e che parecchie furono già aperte.

Raccomanda però non si pensi ad istituirne là dove non si crede poter esservi numero sufficiente di alunni, e invia un modello di statuto per le scuole stesse dando alcuni schiarimenti sul medesimo.

Lavori pubblici. — I lavori autorizzati dal ministero dei Lavori Pubblici in seguito alle leggi del dicembre 1879 a tutto il 23 corrente, ammontavano a lire 18,930.013, per 235 lavori sparsi in 54 provincie, e cioè, 36 lavori di strade ordinarie per 9,744,064 lire, 61 lavori di strade ferrate per lire 4,389,854, e 138 lavori di opere idrauliche per L. 4,796.095.

— La Commissione presieduta dall' ispettore del Genio civile, comm. Biglia, si occupò del quesito dell' attraverso dei *tramways* e delle strade ferrate ordinarie. Quanto prima verrà pubblicata la relazione per le norme disciplinari in tali attraversamenti nell' interesse della pubblica sicurezza e del buon servizio.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 23 Gennaio 1880:

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Milizia Maria fu Francesco, d'anni 81, possidente, vedova — Bortolotti Raffaela fu Pietro, d' anni 53, affari domestici, nubile.

Minori agli anni sette N. 2.

24 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Pozzati Achille fu Giuseppe con Renan Sabina di Angelo — Ascarani Saverio di Giuseppe con Gabrieli Malvina di Francesco — Bombonato Angelo di Luigi con Ruggero Caterina Oliva di Luigi — Ridolfi Giuseppe fu Benedetto con Neri Rosa di Giosuè — Cirella Ferdinando fu Giuseppe con Massari Adele fu Angelo.

Santi Giuseppe di Lorenzo con Gaiani Vittoria fu Luigi — Rimondi Carlo di Giovanni con Strozzi Maria di Giorgio — Toselli Giorgio fu Giuseppe con Piazza Margherita di Antonio — Galli Filippo fu Federico con Finzi Elvira di Angelo.

MATRIMONI — Rabboni Alessandro, impiegato celibe di Ferrara con Antonelli Emma aff. dom. nubile di Ferrara — Zanotti Albino liquorista celibe di Ferrara con Angleri Elisa, domestica nubile di Ferrara — Ragazzi Napoleone, giornaliero, vedovo con Andreolli Ancilla, giorn. nubile di Ferrara.

MORTI — Zanelli Geltrude fu Tommaso, di anni 68, domestica, vedova — Zanardi Rosina fu Vincenzo d' anni 29 possidente coniugata.

Minori agli anni sette N. 0.

Osservazioni Meteorologiche

26 Gennaio

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª — 7°.1 C
Alt. med. mm. 768,93	» mass.ª ✝ 0, 7 »
Al liv. del mare 771,16	» media — 3 9 »
Umidità media: 78°, 5	Venti dom. NO

Stato del Cielo:
Nuvolo — Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
27 Gennaio — ore 12 min. 16 sec. 16
» » Temp. minima — 2.° 2, C

Vedi dispacci in 4.ª pagina

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Ricci dott. Giacomo il 24 corr. rendeva l' anima intemerata a Dio, non ancora settantenne. Padre di famiglia affettuoso, cittadino operoso e probo, amico sincero, quanti lo conobbero ne apprezzarono l' onestà ed il disinteresse.

Alla vedova che per 15 anni cercava di lenire le sofferenze con ammirabile costanza, ai figli ed ai parenti sia di conforto, che la sua morte ottenne il pubblico compianto.

I sottoscritti in mezzo al dolore da cui furono trafitti per la morte della loro cara genitrice **Geltrude Lucertoni**, non possono dimenticare quanto debbono a quelle anime generose che si adoperarono affinchè la povera defunta fosse convenientemente trasportata alla ultima sua dimora.

E però coi sensi della più viva gratitudine ringraziano quanto possono, primieramente la famiglia del signor Boldrini, la quale tanto fece durante la malattia dell' estinta, e poi i signori conti Avogli Trotti, la famiglia dei signori Soati, la signora Giulietta Tumiati, e la famiglia Fava, perchè tutti si prestarono volonterosi, sobbarcandosi a quelle spese che erano del caso per la tumulazione della defunta.

Essa, dal cielo, ove certamente ha ricevuto il premio di quelle eminenti virtù di cui andò fornita in vita, pregherà pei suoi benefattori, affinchè ogni cosa loro volga a prospero fine.

Federico, Elisa e Quirino Lucertoni ed *Artemisia Muzzarelli Lucertoni.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicitê E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Pietroburgo* 25. — *L'Agenzia Russa* smentisce che la Russia abbia spedito a Berlino, ed a Vienna una circolare annunziando che ritira le sue truppe dalla Polonia.

Parigi 25. — Una riunione di 3000 creditori della Turchia votò un indirizzo a Grevy protestando contro l' ultimo accomodamento finanziario. Se la Turchia ricusasse di dare soddisfazione, chiederanno che si nomini una Commissione internazionale conformemente al trattato di Berlino.

Parigi 26. — Il ministero delle poste e telegrafi annunzia che un nuovo cavo sottomarino fra Parigi e New York è stato aperto pel servizio internazionale colle regole e tariffe applicate per il cavo di Brest.

New York 25. — Il cardinale Maccloskey ordinò una questua generale nelle sue diocesi per soccorrere gli indigenti irlandesi.

Londra 26. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che la rottura delle trattative fra la Porta e la Grecia è imminente.

Il *Times* ha da Cabul che l' Inghilterra decise di ritirare le truppe verso Jellahabad, lasciando che gli afgani scelgano il loro sovrano. Essa rinuncia momentaneamente di aver un ministro a Cabul, ma insiste affinchè le relazioni diplomatiche dell' Afganistan si sottopongano all' approvazione della regina.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo che tutte le potenze sono decise d' insistere presso la Porta per la completa ed immediata esecuzione del trattato di Berlino e per l' applicazione delle riforme.

Buda-Pest 26. — *Camera* — Tisza combatte una mozione per nomina di una commissione d' inchiesta sugli ultimi disordini, ed espone i fatti.

Szilagyi domanda che si aggiorni la discussione e si stampino i documenti letti da Tisza.

Tisza consente l' aggiornamento, ma combatte la stampa dei documenti, ponendo la questione di gabinetto.

La Camera decide di aggiornare la discussione, e respinge con voti 146 contro 115 la stampa dei documenti.

Roma 26. — I giornali credono che il decreto di chiusura della sessione parlamentare comparirà venerdì nella *Gazzetta Ufficiale*, per permettere alle presidenze del Parlamento, che colla chiusura decaderebbero dall' ufficio, d' intervenire giovedì al pranzo parlamentare che S. M. il re dà ogni anno.

La *Libertà* dice che il Gabinettto non ha nulla ancora deciso circa il proporre alla Corona la nomina dei nuovi senatori.

I giornali dicono che la nuova Sessione si aprirà verso la metà di febbraio.

Roma 25. — Senato del Regno

Si discute il progetto che approva la convenzione del riscatto delle ferrovie romane, e per sospendere fino al 31 dicembre 1881 gli effetti del riscatto medesimo.

Dopo brevi osservazioni di De Cesare, Digny, Tabarrini e Pissavini, relatore, i ministri dei lav. pub. e delle finanze dichiarano di accettare l' ordine del giorno dell' Ufficio centrale, che invita il ministero a sottoporre il bilancio consuntivo dell' amministrazione delle ferrovie romane ad una commissione mista di consiglieri di Stato e di consiglieri della Corte dei conti.

Si approvano senza discussione, l' ordine del giorno, ed il progetto di legge.

Si discute il progetto di proroga al termine di presentare al Parlamento il progetto onde ripartire in più esercizi le spese di bonificamento dell' Agro romano.

Baccarini rispondendo a Vitteleschi, assicura che il progetto dell' Agro romano si presenterà al più presto, ed il governo impiegherà ogni sollecitudine per i lavori del Tevere. Dopo altre osservazioni il progetto è approvato.

Si discute il progetto per la convenzione colla Peninsulare ed orientale per il servizio di navigazione a vapore fra Venezia e Brindisi.

Pescetto si raccomanda al governo che cerchi di agevolare gli approdi in Ancona.

Baccarini accetta la raccomandazione.

Si approva il progetto.

Si approvano i progetti, relativi alle tare doganali, per la costruzione della carcere cellulare di Piacenza e per la concessione dell' anfiteatro Corea. I suddetti progetti sono approvati quindi a scrutinio segreto.

Il Senato si riunirà domani in comitato segreto per discutere il suo bilancio.

Roma 26. — Camera dei Deputati.

Dopo di avere presentate le relazioni dei bilanci d' entrata dei ministeri dell' istruzione, e dei lavori pubblici; il ministro Depretis dà comunicazione del decreto regio che proroga la sessione attuale. Quindi si scioglie la seduta.